LA GAZZETTA PELLEGRINA

Benvenuti a tutti i lettori alla terza edizione
€ 3,00

scuole paritarie nido, infanzia e primaria "PARROCCHIA DELLA MADONNA PELLEGRINA" Via Don Minzoni, 210 - 41125 Modena - Tel./Fax 059 392150 - e-mail:scuolampellegrina@alice.it

Amato Francesco, Banu Eduard Paul, Bartolotti Beatrice, Bergamini Cecilia, Betar Julio Micael, Borghi Benedetta, Cabrales Cassandra,Campagnoli Rossana, Cheli Enrico, Cocchi Chiara,Corsini Federico, De Benedictis Mattia, Fiorini Matteo, Frassanito Federica, Giberti Francesca, Guerrieri Luca, Iannaccone Beatrice, Kahfian Nicolò, Lo Porto Federica,Macchia Francesca, Macchia Giacomo, Monelli Federico, Moschera Cristina, Razzoli Matteo, Romano Gaia, Sculli Matilde, Soldo Francesco, Tavaglione Edoardo, Ugulini Alessandro, Vento Tommaso, Villano Matteo, Zagnoni Jacopo.

Direttore responsabile: Luciano Pedrelli

L'ECO DELLO SCOLARO

Addio a Don Ivo

La scuola ha salutato il suo fondatore

Purtroppo quest'anno il giorno 22 Novembre Don Ivo parroco della Madonna Pellegrina ci ha lasciati. Il funerale c'è stato due giorni dopo la sua morte, c'erano quasi tutti i sacerdoti di Modena.
Nella sua vita Don Ivo ha preso sette lauree per piacere personale. E' stato parroco della Madonna Pellegrina sin dalla sua fondazione (nel 1958) e ha fondato la nostra scuola. Chi lo ha conosciuto per lunghi anni lo racconta come una persona che ha dedicato tutta la vita alla sua

segue a pag. 2

Il nuovo campanile

segue a pag. 3

Giornalisti non per caso

La mattina del 4 febbraio non avevo idea di quello che mi aspettava; però lo immaginavo, anche se in parte... Arrivata a scuola ho visto un uomo alto, senza capelli, con aria impavida, vestito con pantaloni scuri e una camicia blu. Ma non gli avevo prestato attenzione! Ma quando le mie insegnanti lo hanno presentato ho avuto un piccolo brivido; verso di lui provavo ammirazione, essendo un giornalista professionista. Subito ci ha raccontato i diversi strumenti del giornalista, poi ci ha mostrato tutte le fasi di produzione di un giornale e le sue trasformazioni. A metà mattinata è arrivata la parte noiosa del lavoro, cioè quando abbiamo dovuto decidere gli argomenti da trattare nel nostro giornale, riguardanti la scuola. Dopo aver ipotizzato una dozzina di argomenti da trattare, abbiamo cominciato ad "attivarci" per raccogliere interviste, notizie e svolgere sondaggi. Eravamo come tanti tasselli di un puzzle che collaboravano per costruire un meraviglioso e solido puzzle. Alla fine del rientro scolastico, era quasi tutto terminato (interviste, notizie, sondaggi) e potevamo andare a casa, consapevoli di aver quasi finito il lavoro. La mattina successiva io ed una mia amica abbiamo finito il lavoro e l'abbiamo consegnato a Luciano, il giornalista: lui era orgoglioso del nostro lavoro e lo ero anch'io. Tornando a casa ho pensato che questa esperienza sia stata molto bella, perché mi sono potuta cimentare in un altro ambito che prima non conoscevo; e sono felice di avere imparato un po' di più.

Cristina M.

La rivoluzione tra i banchi

Dall'anno 2007 le suore che si occupavano di dirigere la nostra scuola si sono trasferite in vari luoghi, tra cui la Casa Madre, in Toscana e a Bologna.
Dopo il trasferimento è arrivata a dirigere la nostra scuola la signora Maria A. Piacentini, che dirige stupendamente questa struttura scolastica.
Oltre a questo sono avvenuti molti cambiamenti; tra questi,

segue a pag. 2

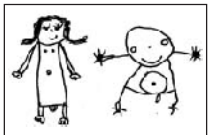
Le classi quinte presentano: Aggiungi un posto a tavola

Questo racconto è fatto dalle quinte e le registe sono Elisa Baraldi e Maria Luisa Nordi; fortuna che hanno pazienza!!! Anche loro si sono impegnate al massimo, ma non sono le uniche!!! Elisa e Luisa si sono messe d'accordo per farsi aiutare dai genitori delle quinte per costruire le scenografie e il palco della recita che si terrà circa il 30 marzo in aula magna. I ragazzi protagonisti quella sera saranno emozionati, ma per ora non importa perchè dovranno fare molte prove per arrivare a quel giorno.

Ed ecco alcune interviste ai personaggi principali:
Edoardo Tavaglione (Don Silvestro 1° atto):
Ti piace questa recita?
Questa recita mi piace molto perchè da un messaggio molto forte che vuol dire aiutare il prossimo chiunque sia e ogni qualvolta ha bisogno di noi.
Ti piace la trama del racconto, perchè?
Sì, questa trama è molto bella perchè racconta di una ragazza che s'innamora di un prete.
Nicolò Kahfian (Don Silvestro 2° atto):

Ti piace questa recita?
Sì, questa recita mi piace molto.
Ti piace la trama del racconto, perchè?
Sì, la trama mi piace molto perchè coinvolge molti personaggi ed è una storia molto affascinante.

Gaia, Federico M.



IO&TU

Progetto affettività

Noi ragazzi di 5 A e 5 B stiamo svolgendo il progetto affettività.
Questo ci insegnerà il significato delle parole: amore, affetto, amicizia, e la diversità tra uomo e donna.
Questo progetto ci impegnerà per tutto il restante anno scolastico; durante questo periodo stiamo studiando le differenze fisiche e mentali tra uomo e donna.
Ci insegnerà anche a conoscere e sviluppare le nostre emozioni e quelle delle persone che ci stanno vicino.
Di solito la maestra Elisa ci insegna le differenze fisiche, perché lei insegna scienze, ma le emozioni e le differenze mentali ce le insegna la maestra M. Luisa che insegna italiano.
Parla Luisa:
Che ne pensi del progetto affettività?
"Penso che sia una cosa stupenda, necessaria per imparare a conoscere bene se stessi e quindi accettare gli altri".
Cosa pensi impareremo?
"Io penso che imparerete bene cosa vuol dire essere femmine e maschi e non avere mai paura di essere uguali l'uno e l'altro e nello stesso tempo rispettare l'individualità di ognuno".
Parla Elisa:
Che ne pensi del progetto affettività? Cosa pensi impareremo?
"Penso che sia un progetto molto interessante, dal quale possiate comprendere tante cose importanti per la vostra vita futura".

Beatrice B, Francesca M., Mattia

DON IVO È NEI NOSTRI CUORI

La sua anima ora splende nei cieli

da pag. 1 - Addio a Don Ivo

missione.
Si dice che amasse citare nelle sue prediche il Santo Curato d'Ars che dal suo confessionale riuscì a riavvicinare tante persone alla fede.
Forse anche pensando a questo esempio dedicò tanto tempo a confessare in Parrocchia e nel Duomo di Modena.
Don Ivo aveva un desiderio: costruire il campanile così le campane avrebbero potuto suonare al suo funerale, e così è stato. Don Ivo è morto a 85 anni dopo aver vissuto per quattro anni con vari problemi alla schiena e in sedia a rotelle. Il suo successore è Don Matteo che già da alcuni anni collaborava con lui e a lui è stata lasciata la parrocchia.
Il giorno 23 novembre chi voleva andava da don Ivo alla camera ardente. C'era la direttrice e tutte le altre maestre, poi la direttrice ha fatto un discorso molto bello sulla vita di Don Ivo, spiegandoci che ha fatto cose molto belle per le altre persone aiutandole.

Francesco S., Luca, Matteo F., Matteo R.

È il lontano 1959 quando don Ivo volle con tutte le sue forze avviare una scuola nella parrocchia Madonna Pellegrina: SI PARTÌ CON L'ASILO!
Incertezze, difficoltà, perplessità con il tempo lasciarono il posto alla realizzazione del suo desiderio: la scuola ebbe vita e si sviluppò, dando la possibilità a tante famiglie di scegliere una scuola cattolica per i propri figli.
Noi insegnanti più anziane l'abbiamo visto crescere pian piano, leggendo ogni giorno negli occhi di don Ivo la fierezza e la voglia di continuare ad allargare gli orizzonti.
Il suo esempio e le sue "memorabili" sgridate ci hanno dato il coraggio per superare cambiamenti e difficoltà, e ancora adesso, nel 2010, la nostra scuola è una forza!

A nome di tutte, una maestra

da pag. 1
La rivoluzione tra i banchi

le cuoche hanno cambiato posizione alle cucine: prima si trovavano nel reparto delle classi prime e seconde, mentre ora si trovano nella Casa di Riposo per anziani.
Nell'ambito dell'argomento "mensa" è avvenuto un altro cambiamento: ora i bambini non mangiano più tutti insieme nel refettorio, ma divisi per classi.
Le classi seconde si sono spostate, trasferendosi nel reparto delle terze, quarte e quinte, così lasciando alle classi prime più spazio per ambientarsi nella nuova scuola.
Inoltre l'aula computer adesso è situata nel reparto delle classi prime, mentre l'anno scorso era situata nel reparto delle classi terze, quarte e quinte. E' stato aggiunto anche l'asilo e l'entrata della scuola è cambiata.
La scuola ha, soprattutto, cambiato aspetto alle classi, che sono state dipinte di colori diversi, parchè la direttrice pensava che grigie fossero troppo cupe; così ha deciso di "rallegrarle".

Francesca M., Francesca G., Beatrice B., Matilde S.

DON MATTEO

"Sono il nuovo parroco con l'aiuto di Gesù"

Abbiamo fatto alcune domande al nostro nuovo parroco, Don Matteo:

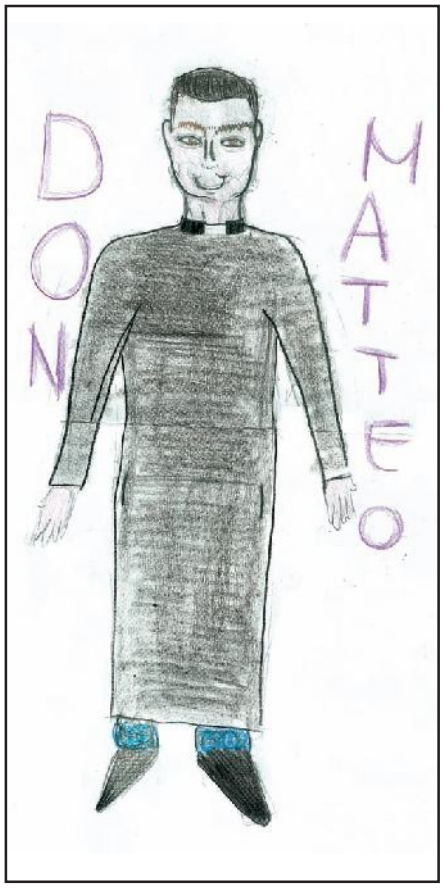
Quale sensazione hai provato quando don Ivo è morto?
"Ho provato tristezza, perché lo conoscevo da tempo e aveva fatto tante cose importanti; è stato lui a fare nascere la parrocchia più di cinquant'anni fa.
Io ho sentito un distacco, ma credo anche che ciò che è stato fatto ci consenta di guardare avanti con fiducia".

Cosa significa per te essere parroco?
"È un servizio importante ed è una grande responsabilità.
Credo che significhi cercare di camminare e aiutare a camminare seguendo il Signore".

Cosa pensi della scuola e che progetti vuoi che realizzino le maestre e i bambini?
"Penso che la scuola sia una palestra di vita dove i bambini si allenano imparando non soltanto dei concetti, ma uno stile di vita.
E ciò avviene attraverso delle esperienze e la riflessione su di esse. Di progetti precisi non ne ho, perché le vostre maestre sono più brave di me nell'elaborare progetti a vostra misura.
Il mio progetto è aiutare in modo particolare le insegnanti a continuare la loro formazione, visto che non si smette mai di imparare".

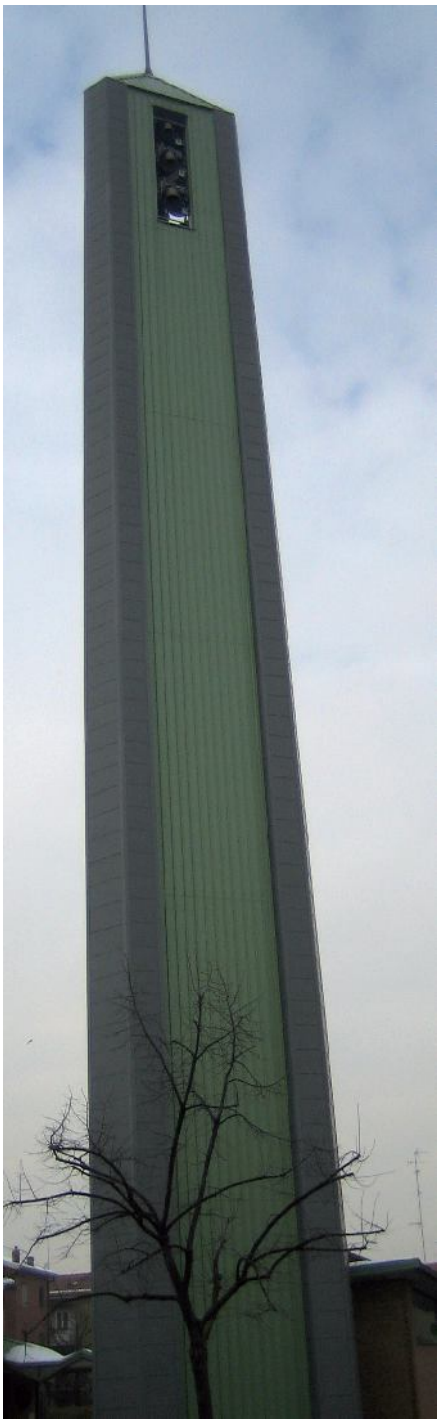
Per quale motivo ti sei fatto sacerdote?
"Perché fare il sacerdote è una bella cosa che dà pienezza alla vita, come qualsiasi scelta autentica, che ciascuno fa. E' sicuramente impegnativo, ma proprio dentro la dedizione si trova la bellezza".

A cura di Beatrice L., Cristina



IL CAMPANILE

Il sogno di Don Ivo Dopo la Ghirlandina è il più alto in città



Il nuovo campanile è stato fatto costruire perchè Don Ivo voleva che al suo funerale suonassero le campane.
Questo monumento è il secondo campanile più alto di Modena, ed è ben alto 54 metri (compresa la punta).
Il suono è prodotto dalle campane, e si suddivide in più modi: il rintocco: la campana sta ferma e si muove il battacchio; oppure a distesa: la campana oscilla e produce un suono più forte.
L'ha fatto costruire Don Ivo perchè ha sempre desiderato che con la chiesa ci fosse anche il campanile.
E' stato costruito circa in 8-9 mesi.
L'elemento più importante del campanile sono le campane, che ci richiamano con i loro suoni diversi momenti della giornata e della vita.

Enrico, Giacomo, Nicolò

IL CAMBIAMENTO DELLA SCUOLA

Il Progetto della direzione

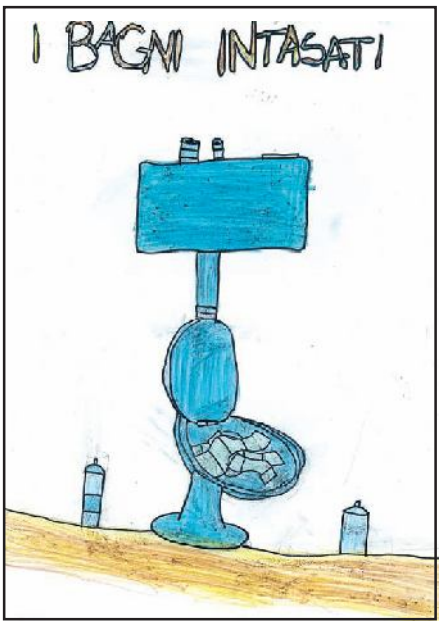
Accolgo volentieri l'invito dei ragazzi e ragazze delle quinte classi che hanno lasciato uno spazio del giornale a mia disposizione, dal titolo obbligato (quasi un tema!). Mi permetto di rivolgermi, oltre che a loro, anche ai lettori adulti della "Gazzetta Pellegrina".

Al passaggio delle consegne per la mia direzione delle scuole "Madonna Pellegrina", mi vennero indicate alcune priorità di intervento, che ho rispettato; ad esse se ne sono aggiunte molte altre, riguardanti soprattutto la riorganizzazione interna del personale, del funzionamento, e degli immobili.
È subentrato anche don Matteo a don Ivo nella carica di Legale Rappresentante, per cui i cambiamenti sono stati davvero molti: alcuni programmati ed altri dettati dalle necessità.
Posso affermare che sempre, prima di ogni passo anche piccolo, si è anteposta una riflessione pedagogica; successivamente, si sono attivate pratiche di coinvolgimento e di partecipazione del personale in servizio e dei genitori del Consiglio di Istituto, con un confronto reciproco, ciascuno per le proprie competenze ed aree di intervento, in sinergia con la Parrocchia.
Ci sono infatti alcuni cambiamenti evidenti, ad esempio quelli riguardanti gli spazi, gli immobili, l'organizzazione; ma altri più "nascosti", attinenti all'impostazione pedagogica ed alla didattica, che hanno richiesto altrettante energie ed impegno.
Tali cambiamenti si collocano nel processo in atto in quest'ultimo decennio, generalizzato alle scuole cattoliche, a partire dal riconoscimento della parità: quello del traghettamento da una gestione assistenzialistica dell'infanzia ad una professionalità sempre più definita e qualificata; ed anche, con il ritiro delle congregazioni religiose in favore delle gestioni laiche, ad una concezione più aziendale della scuola. Ciò significa uno sforzo da parte di tutti: ripensare al nostro "fare scuola"; ripensare se stessi ed il proprio ruolo alla luce di tale concezione; lavorare in e per una rete sempre più allargata di relazioni positive. Inoltre, credo alla scuola come "laboratorio", luogo di pensiero e di ricerca; al fine di dare un contributo, per la nostra parte, oltre che alla formazione delle persona, alla costruzione di sensi e significati: una valenza in qualche modo collettiva e politica, nell'accezione letterale del termine (da polis, città).

Maria A. Piacentini

I NOSTRI PROBLEMI

I BAGNI INTASATI



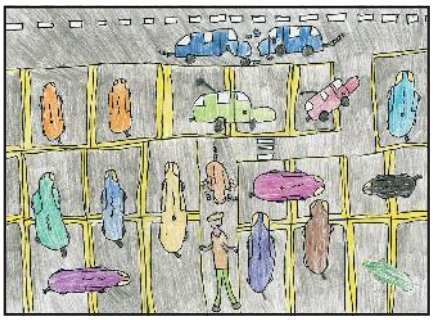
Succede molto spesso che i nostri bagni siano intasati e per questo motivo vi vogliamo dare questo messaggio:
questo accade molte volte, soprattutto nel bagno dei maschi, i bambini che intasano lo scarico dell'acqua non sono mai stati riconosciuti perchè nessuno ha mai avuto il coraggio di rivelare questo segreto.

LA DIRETTRICE MARIA PIACENTINI PARLA:
Cosa pensi quando trovi il bagno in questo stato? Anche se siete bambini è difficile prendersi le proprie responsabilità e ci rimango male se nessuno mi avverte di questo fatto.
Qual'è il messaggio che vuole dare?

Il messaggio è quello che ognuno di noi ha dei doveri quando siamo a scuola e bisogna pensare un po' al prossimo bambino che utilizzerà il bagno; ho rassicurato che nessuno verrà sgridato, ma quando questo evento accade bisogna riferirlo alle segretarie!

Alessandro, Edoardo, Mattia

IL PARCHEGGIO NON BASTA



Alla mattina, nel piazzale "Madre Teresa Di Calcutta" in via Don Minzoni, non si trova parcheggio perché la gente ha fretta di andare a lavorare; però almeno parcheggia in modo che le altre automobili possano uscire dal cancello.
In via Adria, all'ingresso della scuola dell'infanzia, la situazione è peggiore perché ci sono molte case e pochi posteggi: quindi la gente lascia la propria auto anche davanti ai cancelli, ai garages o nel posto riservato agli invalidi; i vigili però non intervengono a dare le multe.
Noi alunni in alcuni giorni dell'anno andiamo a fare i sopralluoghi e a lasciare i fac-simili di multa, così speriamo che i genitori osservino le leggi della strada e sostino negli spazi dovuti (consiglio: se abiti vicino alla scuola vieni a piedi o in bicicletta, in modo da non occupare posteggi…).

Federico M., Luca

Via Don Minzoni

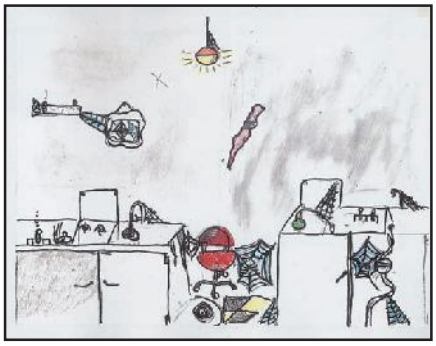
Via Adria

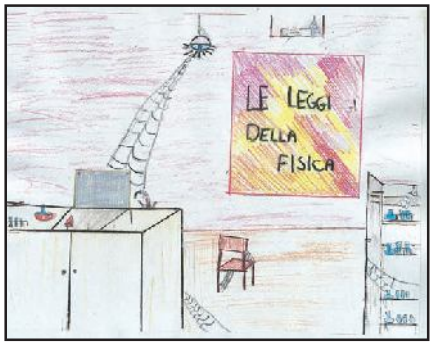
Il mistero del laboratorio

L'aula di Fisica abbandonata

Dopo aver interrogato anche le maestre che sono in questa scuola da più tempo, non sappiamo ancora cosa si nasconde dietro la soglia del laboratorio di fisica.
Ci sono delle certezze che sia una specie di aula di scienze con provette e ampolle…
La nostra fantasia immagina un posto con lavandini e fornelli per produrre esperimenti: gli studenti delle medie utilizzavano il laboratorio per fare fisica, quindi pensiamo che ci siano oggetti delicati di vetro, "cose" taglienti e "cose" arrugginite. Il maestro Marco di ginnastica non ci fa entrare… ecco perché la porta è chiusa!

Federico C., Federica F., Tommaso





FINALMENTE ALLE MEDIE

Il nostro Ultimo Anno

Con questi mesi giungiamo alla fine della scuola primaria. In questi anni abbiamo vissuto molti cambiamenti, dei quali alcuni ci sono rimasti molto impressi. Un grazie particolare è dovuto alle maestre, che in questi cinque anni ci hanno accompagnato nel nostro percorso, insegnandoci il rispetto per gli altri. Abbiamo conosciuto nuove persone, abbiamo cambiato tante aule, ma forse, quelle che ci sentiamo più dentro sono le ultime.

Il nostro ultimo anno è iniziato con i saluti e finirà con una festa che ci rimarrà impressa per tanto tempo perchè in fondo è parte di noi.
Parlano le maestre e rispondono alla domanda:
COME VI SIETE TROVATE CON NOI COME ALUNNI?
M. Luisa: Benissimo!
Elisa: Bene, siete due classi vivaci e impegnative ma splendide…
Parlano gli alunni e rispondono alla domanda:
COME VI SIETE TROVATI CON LE MAESTRE?
Gaia: Bene…
Tommaso: Bene, però troppi compiti, ma so che lo fanno per farci imparare.
Matilde: Sono gentili e brave a spiegare!..
Matteo: Arriveremo alle medie preparati.

Chiara, Cecilia

LE MAESTRE

Maestra M. Luisa

Maestra Elisa

Vivere nel concreto la realizzazione di un giornale, insieme alle due classi, è stato per me particolarmente elettrizzante e arricchente.
Poter usufruire dell'esperienza di un giornalista di professione che ti guida nella varie fasi di esecuzione, facendoti non solo produrre articoli, ma traghettandoti nel mondo dell'informazione dal di dentro, facendoti comprendere il compito informativo/culturale della notizia, il suo potenziale, la sua forza d'incidenza nel sociale, è stata davvero un'esperienza a tutto tondo che ogni bambino dovrebbe potere vivere per la sua crescita quale uomo del futuro.
Assistere alla nascita della consapevolezza di cosa significa scegliere un titolo, determinare un preciso posizionamento dell'articolo in prima pagina o in quelle successive, classificare, ordinare le informazioni secondo criteri valoriali che i ragazzi hanno esplicitato, scelto e condiviso, è stato veramente entusiasmante.
Ancora una volta la scuola Madonna Pellegrina ha realizzato fattivamente l'idea di scuola come comunità aperta al mondo sociale e culturale, scuola come laboratorio di cultura, spazio interattivo nel quale dispiegare le potenzialità di ciascuno per contribuire alla realizzazione di un futuro migliore

M. Luisa

Per i bambini l'iniziativa di realizzare un giornale è stata di notevole coinvolgimento e di grande motivazione. Hanno potuto cimentarsi nel ruolo del giornalista e comprendere nel migliore dei modi come si lavora in una vera redazione giornalistica. Credo che questo sia un progetto da riproporre anche ad altre classi negli anni futuri.

Elisa

LA NOSTRA GITA

Verso la fine del secondo semestre scolastico, le quinte presumono (immaginano) di andare in gita a Ravenna e all'Italia in Miniatura per due giorni.
Loro sanno che verso il 20/21 di maggio 2010 andranno, grazie alla pazienza delle maestre, a visitare "L'Italia in miniatura", che si trova a Rimini; alloggeranno per una notte in un albergo vicino al mare. Il giorno dopo pensano che andranno a Ravenna e che visiteranno il suo centro storico.
Le maestre pensano che le quinte verranno portate in gita solo se si comporteranno bene e se si impegneranno al massimo nelle materie scolastiche.

Gaia, Giacomo, Tommaso

LA PRIMA CLASSE

1ª A Apicella Andrea, Baracchi Daniele, Bardini Brando, Bellucci Matteo, Benassi Gabriele, Cavani Camilla, Diener Riccardo, Fiorini Tommaso, Giannetti Sofia, Gozzi Edoardo, Grasso Francesca, Lazzarini Martina, Mawuli Augustine, Panzani Samuele, Sculli Margherita, Simonini Emanuele, Tacconi Filippo, Tavaglione Martina, Veipi John, Zavallon i Beatrice.

1ª B Andres Tommaso, Arletti Sara, Battistini Andrea, Borghi Matteo, D'Aquino Chiara, Duzzi Matteo, Ferri Paolo, Graffi Tommaso, Lazzarini Clara, Molica Giada, Oddolini Matteo, Odorici Samuele, Paradisi Aurora, Paradisi Matilde, Paradisi Niccolo', Pifferi Jennifer, Soldo Giovanni, Talami Francesco, Vaccari Vittorio Lorenzo, Zagnoni Chiara.

Siamo andati dai bimbi di prima e abbiamo fatto loro alcune domande.
Alla domanda: *Vi trovate bene in prima?*
Ventuno ci hanno risposto di sì, ma con sorpresa un bimbo ci ha detto di no.
A che cosa giocate durante la ricreazione tra "acchiapparella, nascondino e biliardino"?
Acchiapparella lo hanno votato in cinque, mentre *nascondino* e *biliardino* entrambi hanno avuto otto preferenze.
Dove giocate durante l'intervallo, in classe o in corridoio?
Ventitrè giocano in corridoio (maggiormente maschi) e solo tre in classe.

Mentre alle maestre...
Vi piacciono i vostri alunni?
Ovviamente tutte hanno risposto di sì.
E' difficile insegnare ai bimbi piccoli?
Tutte hanno detto di no ma la maestra Paola ha aggiunto che certe volte sono anche birichini.
Ogni tanto li sgridate?
Tutte hanno risposto di sì. La maestra Federica ha aggiunto che bisogna farlo, di tanto in tanto.

Ci siamo accorti che i bambini quando giocano sono "scatenati" e che hanno tanta voglia di giocare, ma se si fa loro una foto si mettono buoni, zitti e sorridenti per la posa!

Cassandra, Matteo V., Federica L.P.

L'ASSESSORE A SCUOLA

L'Assessore all'Istruzione di Modena visita il Nido "Madonna Pellegrina"

Il giorno 4 Febbraio 2010 l'assessore all'istruzione di Modena Adriana Querzè visita il nido della Madonna Pellegrina.

L'assessore ci rilascia l' intervista.

Com'è per lei fare l'assessore?
La mia giornata è faticosa: comincia alle 8 e 10 di mattina e finirà circa alle 20 e 30. Il mio pasto è una cosa vergognosa, in una parola questo lavoro è abbastanza faticoso però è interessante.
Finora il lavoro che mi è piaciuto di più è fare l'insegnante: con i bambini mi divertivo molto...(l'assessore ha incominciato la sua carriera come maestra).
Cosa ne pensa della scuola?
Penso che sia abbastanza difficile lavorare da sola perché la società è cambiata allora a volte gli adulti, cioè gli insegnanti, ma anche i genitori, fanno fatica ad esprimere la loro autorità poi in una società avanzata e complessa come la nostra, ci sono anche fenomeni come il bullismo che si manifestano nelle scuole.
Quante scuole ha visitato?
Le ho visitate quasi tutte, abbiamo 94 strutture tra cui elementari, medie, superiori...
E ci occupiamo dell'edilizia.
Vuole apportare migliorie nella scuola?
Si, sono venuta proprio per questo.
Le piace stare con i bimbi? Ha dei figli?
Ne ho solo una ma non è più una bimba perché ha 33 anni e tra poco li farà lei i figli.
Lei pensa che l'istruzione sia fondamentale per noi ragazzi e bambini?
È fondamentale per tutti perché con l' istruzione la vita viene vissuta meglio.
Qual' è stata la scuola che le è piaciuta di più?
Questa, la Madonna Pellegrina.

Alessandro, Edoardo

L'INTERVISTA

PARLA LA CUOCA

"Mi manca l'altra cucina"

La cuoca Teresa è la più vecchia cuoca della scuola e abbiamo deciso di intervistare lei per raccogliere informazioni sulla sua "carriera" e i suoi pensieri riguardo alla scuola.

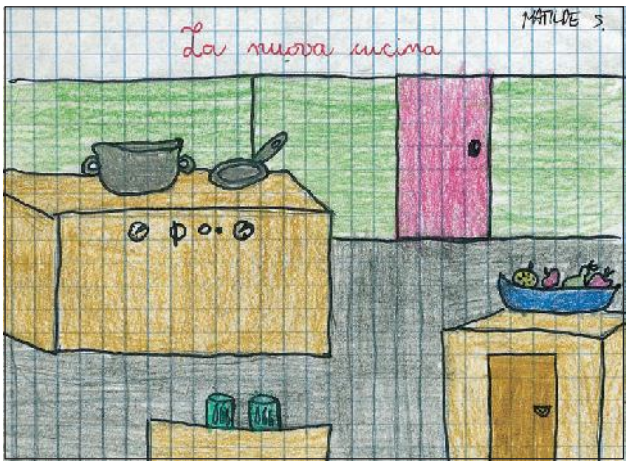
Cosa rappresenta il cambio della cucina?

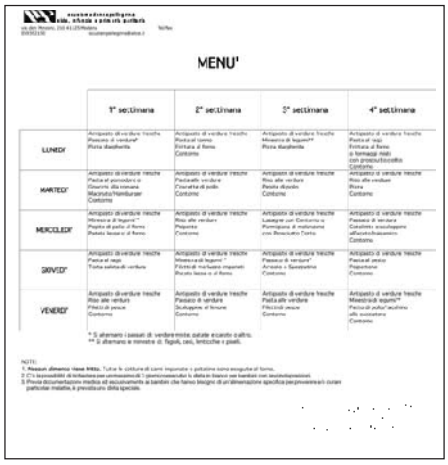
Per me non è cambiato tanto, ma io mi ero affezionata a quella cucina: era come la mia casa, perchè ci stavo da trentatré anni.

Perchè hai deciso di fare la cuoca?

Non è stata una mia decisione: quando sono arrivata, trentacinque anni fa, ho iniziato a fare la bidella; ma poi Suor Teopista mi ha convinto a fare la cuoca…

Cassandra, Federico C.





MENU'

	1° settimana	2° settimana	3° settimana	4° settimana
LUNEDI'	Antipasto di verdure fresche Passato di verdure* Pizza doppiorella	Antipasto di verdure fresche Pastina al burro Frittata di farina Contorno	Antipasto di verdure fresche Minestra di legumi** Pizza doppiorella	Antipasto di verdure fresche Pasta al sugo Frittata di farina o formaggio magro con prosciutto cotto Contorno
MARTEDI'	Antipasto di verdure fresche Pasta al pomodoro o Risotto alla romana Macinata/Hamburger Contorno	Antipasto di verdure fresche Pastavelli verdure Crocchette di pollo Contorno	Antipasto di verdure fresche Riso alle verdure Pasta ripiena Contorno	Antipasto di verdure fresche Riso alle verdure Pizza Contorno
MERCOLEDI'	Antipasto di verdure fresche Minestra di legumi** Pagnotta di pollo al forno Patate lesse o al forno	Antipasto di verdure fresche Riso alle verdure Polpette Contorno	Antipasto di verdure fresche Lasagne con Contorno o Parmigiana di melanzane con Bresaola Tonno	Antipasto di verdure fresche Passato di verdure Cordelini crociopepe all'uovo/bucaneve Contorno
GIOVEDI'	Antipasto di verdure fresche Pasta al sugo Torta salata di verdure	Antipasto di verdure fresche Minestra di legumi* Filetto di merluzzo impanato Risotto lesso o al forno	Antipasto di verdure fresche Passato di verdure* Arrosto o Spezzatino Contorno	Antipasto di verdure fresche Pasta al pesto Polpettone Contorno
VENERDI'	Antipasto di verdure fresche Riso alle verdure Filetto di pesce Contorno	Antipasto di verdure fresche Passato di verdure Gulaspne al forno Contorno	Antipasto di verdure fresche Pasta alle verdure Filetto di pesce Contorno	Antipasto di verdure fresche Minestrone di legumi** Pasta di pollo/ neofrito alla mantovana Contorno

* Si alternano i passati di verdure miste salate e solo i altro.
** Si alternano le minestre di legumi, ceci, lenticchie e piselli.

NOTE:
1. Nessun alimento viene fritto. Tutte le cotture di carni impanate e patatine sono eseguite al forno.
2. (*) Impossibilità di tolleranza per carnosamia (*) (pomodoro/aglio) o dieta in bianco per bambini con incidentalmente.
3. Previa documentazione medica ed esclusivamente a bambini che hanno bisogno di un'alimentazione specifica per prevenire e/o curare particolari malattie, è prevalente dieta speciale.

Sondaggio: un voto alla mensa

Abbiamo svolto un sondaggio tra 15 ragazzi e 15 ragazze della scuola per sapere quanto gradiscono la mensa.
Con questo sondaggio abbiamo capito che la maggior parte delle femmine interrogate ha votato l' insufficienza dei pasti per via delle "minestrine".
I maschi, invece, (quelli di seconda in particolare) hanno detto che i pasti sono ottimi, mentre i maschi di terza e quarta scelgono con decisione la sufficienza.

Ecco i risultati

Voto	Maschi	Femmine
ottimo	5	3
distinto	2	3
buono	1	3
sufficiente	4	1
insufficiente	3	5

Cassandra, Federico C., Matteo F., Matteo V.

La Direttrice tra noi

"Ho un bel rapporto con bimbi, giovani, ragazzi"

Per rappresentare la scuola in questo giornale abbiamo deciso di intervistare la nostra direttrice, Maria Piacentini. Le abbiamo fatto alcune domande riguardo ai cambiamenti riguardo alla scuola e sul suo impegno di direttrice.

Come mai ha deciso di venire a dirigere questa scuola?

In realtà mi ha chiamato Suor Gabriella, ed è stata per me una grande opportunità di lavoro; non avrei mai pensato che sarei venuta a dirigere una scuola a Modena, anche se in realtà facevo già un mestiere simile, la coordinatrice, a Reggio… poi ho chiesto il parere ai miei quattro figli che ancora vivono con me (due sono sposati). Ci abbiamo pensato, ne abbiamo parlato insieme perché era una bella sfida da raccogliere, e alla fine… ho detto di sì!

All'inizio cosa pensava di questa scuola? Si è trovata bene?

Sì, mi sono trovata bene. Quando Suor Gabriella mi ha presentata al collegio docenti c'erano tutte le insegnanti ad aspettarmi: mi hanno accolto e mi sono trovata subito bene... sapete, quel clima che ti fa sentire "a casa".

Una cosa che ricordo, perché mi ha commosso, è stato quando ho traslocato: la cucina non era ancora pronta, allora le cuoche hanno preparato da mangiare per me e i miei figli; abbiamo pranzato insieme a loro ed erano invitati anche i traslocatori.

Come sono i suoi rapporti con maestre e alunni?

Bisognerebbe sentire anche loro! Come sempre quando si cambia il posto di lavoro, all'inizio c'è un po' di timore e di riservatezza; poi ci si conosce, si comincia a lavorare insieme e ad allargare il rapporto professionale anche alla sfera personale… con tante insegnanti sono diventata amica, soprattutto con quelle della mia età. Con gli alunni mi sono sempre trovata bene, perché sto volentieri con bambini, ragazzi e giovani: mi piace ascoltarli, sentire quello che pensano e che provano, le loro idee… ma a causa del mio lavoro sono quasi sempre chiusa in ufficio e questo mi dispiace. Vorrei stare di più con voi, nelle classi e alla scuola dell'infanzia… insomma, così!

E con i genitori?

Con i genitori è stata la stessa cosa, e come sempre, quando si attivano dei rapporti, è come camminare sul cristallo: non conosci le persone, quindi è più difficile… Ora con parecchi genitori, soprattutto quelli che sono più presenti all'andamento della scuola (i rappresentanti, ma anche altri), sono nate amicizie ed anche scambi molto profondi sull'educazione dei figli... insomma, penso di non essere considerata dai genitori solo la persona che mette le regole sugli orari, ma anche qualcuno con cui si può discutere e confrontarsi sui temi dell'educazione.

A proposito di educazione, cosa pensa del rapporto che c'è tra maestre e alunni?

Per quel che posso vedere i rapporti sono ottimi: metro di misura sono la calma ed il silenzio nelle mattine di scuola. Non sento le maestre alzare la voce se non eccezionalmente, e anche durante gli intervalli e le ricreazioni vi vedo svegli e vivi ma non indisciplinati. Penso comunque che un'insegnante debba comunque mantenere il suo abito professionale e la sua serietà di educatrice: si può essere amici con gli alunni, ma entro il limite che il proprio ruolo esige.

Pensa che sia cambiato qualcosa dopo il suo arrivo?

Beh, sicuramente sì: prima di tutto, io non sono suor Gabriella, sono un'altra persona! Anche se ho cercato di mantenere le tradizioni che fanno parte della storia della scuola, l'innovazione e il cambiamento sono parte della nostra vita: e non è una buona scuola quella che non sa cambiare, misurandosi con le nuove generazioni, con le loro istanze e i loro bisogni! Ho osservato attentamente per conoscere, poi ho cercato di mantenere i principi e l'impostazione di fondo, introducendo gradualmente innovazioni.

Perché ha deciso di cambiare la logistica degli ambienti?

Era da molto tempo che inseguivo qualche idea, osservando come abitate gli spazi della scuola: d'altronde sono figlia, moglie e madre di architetti… ho sviluppato una sensibilità particolare ed anche qualche competenza.

Mi dispiaceva soprattutto vedervi in una scuola grigia ed un po' triste, così ho chiamato un architetto del colore che mi ha aiutato a scegliere le tinte per le aule; poi ho seguito gli imbianchini mentre le dipingevano, facendo anche qualche modifica....

Cosa pensa dei cambiamenti da lei effettuati?

Sono molto fiera dei cambiamenti, sia qui che nella scuola dell'infanzia, che nel nuovo nido; ora stiamo a vedere i risultati dello spostamento delle classi seconde in questo immobile, per lasciare ai bambini delle prime un po' più di spazi, di indipendenza e di flessibilità.

Cecilia, Chiara C.

L'INSEGNANTE

LA NOSTRA SUPER LUISA

Abbiamo fatto alcune domande alla maestra M.Luisa:

Da piccola sognavi di diventare una maestra?

"No, sognavo di diventare un' insegnante di educazione fisica".

Ti mancherà qualcosa di questi cinque anni passati con noi?

"Certamente, mi mancherà l'affetto, il divertimento, la grande energia nella ricerca del sapere, che voi mi avete trasmesso e che mi trasmettete ogni giorno".

Oltre ai libri e alle collane ci sono altri hobby che ti piacciono?

"Sì: mi piace visitare mostre di quadri, antiquariato e andare a teatro".

Cosa cambieresti nella scuola? E che cosa no?

"Questa scuola mi piace molto, mi piace la sua attenzione ai bambini nella loro integrità, lo spirito di corpo e di collaborazione che lega i docenti, il personale della scuola e i genitori degli alunni".

Quale materie preferisci insegnare?

"Amo insegnare italiano e storia dell'arte, possibilmente collegandole insieme".

A cura di Beatrice I., Cristina M.

LO STUDENTE

JULIO

un compagno australiano

1) Come ti trovavi in Australia?

Stavo molto bene in Australia, perchè sapevo la lingua australiana meglio di quella italiana.

2) Era bello là?

Mi piaceva stare in Australia perchè lì avevo molti amici.

3) Che emozioni provavi in Australia? Perchè?

Io provavo felicità, perchè mi trovavo bene e anche perchè riuscivo a comunicare meglio con gli altri.

4) Ti piace di più l'Italia o l'Australia?

Mi piaceva di più l'Australia perchè la scuola era più facile.

5) Come era la città in cui vivevi e come si chiamava?

La città in cui vivevo si chiamava Sidney e per me era bella, perchè lì vicino c'era il mare e anche perchè c'erano molti parchi gioco.

Enrico, Nicolò

LE MAMME

LE NOSTRE RAPPRESENTANTI

Catia (rappresentante quinta b)

1) E' stato impegnativo quest' anno come rappresentante?

Quest' anno non è stato particolarmente impegnativo.

2) Perche hai scelto di diventare rappresentante?

Perchè mi piace offrire la mia collaborazione per i bambini, poi mi hanno eletta.

3) Da quanti anni lo fai?

Lo faccio circa da 2-3 anni.

4) Cosa pensi debba fare una rappresentante di classe?

Penso che un rappresentante di classe debba, come dice il termine, rappresentare la classe, i bambini, i genitori nel dialogo con gli insegnanti e viceversa.

Betti (rappresentante quinta a)

1) E' stato impegnativo quest' anno come rappresentante?

Non è stato particolarmente impegnativo è un piacere dedicarsi ai bambini.

2) Perchè hai scelto di diventare rappresentante?

Ho scelto di diventare rappresentante perchè dedicarmi ai progetti della scuola e al suo buon funzionamento mi rende partecipe alla vita di mio figlio. Inoltre, non lavorando, ho anche il tempo per farlo.

3) Da quanto lo fai?

Lo faccio da circa 2 anni.

4) Cosa pensi debba fare un rappresentante di classe?

Collaborare con insegnanti e genitori affinchè il clima resti sempre di collaborazione e sereno.

Matteo F., Francesco A. Nicolò, Giacomo

LA SCUOLA CHE VORREI

Vorrei una scuola dove si impari senza studiare, cioè imparare con la pratica, e vorrei più ore di educazione motoria.

Edoardo

Nella scuola che vorrei ogni giorno si impara qualcosa di nuovo e interessante ma senza sforzarsi, senza eccessivi esercizi.

Alessandro

La scuola che vorrei è una scuola dove ci sono le interrogazioni, ma dove non ci sono le verifiche scritte.

Federico M.

La scuola che vorrei è una scuola dove si imparano tante nuove cose, dove ci si diverte tutti insieme... dove tutti vengano trattati in modo gentile ed educato come in questa scuola.

Francesca M.

La scuola non deve cambiare molto, solo un piccolo dettaglio: vorrei che la ricreazione diventasse più lunga.

Beatrice I.

Nella scuola che vorrei mi piacerebbe che le maestre ci facessero fare tre laboratori ogni mese (divertenti ma educativi) e che durante le lezioni gli alunni non disturbassero.

Benedetta

La scuola che vorrei dovrebbe essere divertente e felice, come questa. Ma soprattutto dovrebbe avere un'ora in più di ginnastica.

Gaia

La scuola che vorrei è una scuola dove ci sia un modo per far studiare senza far niente con due bar, quattro piscine: una termale, una con lo scivolo più alto del mondo, una con l'idromassaggio e una con il trampolino.

Tommaso

Io vorrei una scuola dove non ci fossero verifiche, perché credo che un alunno non si debba impegnare solo quando ci sono le verifiche, ma tutto l'anno.

Cristina

Vorrei una scuola in cui si studiano le materie divertendosi, vorrei che la classe fosse più grande e vorrei che le classi 5^a e 5^b fossero unite.

Matilde

Io vorrei una scuola con più ricreazione e con più educazione motoria; tutto il resto della giornate, studio, però con meno verifiche.

Luca

La scuola che vorrei è una scuola con delle lezioni che durino un po' di più (circa 30 minuti in più). Vorrei anche che ci fossero un po' meno verifiche.

Federica L. P.

La scuola che vorrei è una scuola dove si impara divertendosi e dove non ci sono discriminazioni e differenze tra i vari alunni, come in questa scuola. Vorrei una scuola dove nessuno prende mai in giro qualcun altro.

Giacomo

Io vorrei una scuola in cui non c'è lezione e solo ricreazioni, e dessero gelati o hamburger e coca cola… come in un bar.

Federica F.

La scuola che vorrei è una scuola dove non si studia ma si impara comunque. Nella scuola che vorrei si va in piscina tutti i giorni.

Matteo R.

La scuola mi piacerebbe con meno compiti e verifiche. Però la scuola mi piace comunque, senza queste cose.

Enrico

Vorrei una scuola dove c'è solo ricreazione e una bella piscina.

Francesco A.

Io vorrei che a mensa si mangiassero ogni giorno patatine fritte e che si giocasse solo alla play station, senza nessuno che ti dica di studiare e fare i compiti.

Francesco S.

La scuola che vorrei è una scuola dove non ci sono persone che disturbano le lezioni.

Matteo F.

La scuola che vorrei è con meno verifiche: vorrei avere un'aula più grande.

Matteo V.

Vorrei una scuola con meno litigi e più amicizia, e con più ricreazione.

Cecilia

La scuola che io vorrei è una scuola dove puoi imparare divertendoti e anche facendo compiti divertenti.

Julio

Me la immagino senza punizioni e compiti… solo divertimento, chiacchiere, giochi e relax…

Cassandra

Per me questa è già bella così, quindi non vorrei cambiare niente.
Vorrei solo che la ricreazione fosse più lunga.

Nicolò

Vorrei una scuola dove le maestre facessero fare molti laboratori divertenti.

Chiara

Vorrei una scuola dove si facessero più ore di storia e immagine.

Beatrice B.

Nella scuola che vorrei si dovrebbero dare meno compiti, e la mensa dovrebbe portare tutti i giorni patatine.

Francesca G.

Io vorrei una scuola che fosse sempre in festa.

Federico C.

La scuola che vorrei è una scuola senza compiti, e vorrei anche giochi di società.

Mattia

La scuola che vorrei è una scuola senza compiti.

Paul

Le materie che preferiamo

Abbiamo svolto un sondaggio tra 15 ragazzi e 15 ragazze delle classi della scuola primaria "Madonna Pellegrina", chiedendo quali materie preferiscono.
Ecco i risultati:

materie	femmine	maschi
Italiano	2	0
storia	0	2
inglese	0	0
motoria	2	5
matematica	3	6
musica	0	0
scienze	0	0
geometria	0	0
geografia	0	0
immagine	7	2
informatica	1	0

Dal sondaggio è emerso che matematica e immagine sono le materie che piacciono di più agli alunni e quindi sono al primo posto; al secondo motoria, al terzo italiano e storia, all'ultimo informatica.

Lo sport che preferiamo

Abbiamo svolto un sondaggio tra 15 ragazzi e 15 ragazze della scuola primaria "Madonna Pellegrina", intervistando le due classi quinte e chiedendo qual'è lo sport che preferiscono.
Ecco i risultati:

sport	femmine	maschi
calcio	0	12
danza-pattinaggio	6	0
atletica	4	1
pallavolo	2	1
nuoto	3	0
pallacanestro	1	0
tennis	0	0

Analizzando i dati di tutte le classi abbiamo scoperto che lo sport preferito nella scuola è il calcio, mentre il meno preferito è il tennis.